

si riferì nella chiusa al concetto della protasi, gentilmente mordendo, chi tra le greche favole in questi tempi di luce e di verità aveva voluto scegliere il tema. Di eguali leggiadri e ingegnosi pensieri fu infiorata la soluzione del quesito, quale sia da anteporsi il biondo o il nero capello, nella quale difficile decisione a quello ella diè il vanto ed il pregio, traendone gli argomenti dalle più belle e poetiche somiglianze. Il genio poetico, o simil quesito ch' ella ridusse a quel tema, le diede argomento ad alcune belle stanze, fra le quali siccome bellissime furono notate quelle con cui si volse al Tasso, al Petrarca ed a Dante che con acconcia antonomasia e miglior verso chiamò

Creator di magnanima favella.

Con brio e disinvoltura eguale al molto suo magistero poetico seppe trarsi dalle strettezze di due temi che poco le sembravano accomodati alla veste delle poetiche immagini, e destò nel pubblico quel riso approvatore e difficile, che tien dietro alle argute facezie. Molti applausi seguirono e spesso ancora interruppero i suoi canti, alla fine dei quali ella fu per tre volte richiamata sul palco: nè non udimmo nessuno così difficile Aristarco che non si partisse dall' accademia contento e pieno d' un' alta idea dell' ingegno della gentile poetessa.